

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. VII N. 2-bis

RELAZIONE DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMPOSTA DEI DEPUTATI

Corsanego, presidente e relatore; Calamandrei e Sansone, vicepresidenti; Monticelli, Iotti Leonilde e Salvatore, segretari; Amendola Giorgio, Avanzini, Bazoli, Bellavista, Benvenuti, Camposarcuno, Cavallari, Cicerone, Costa, De Caro Raffaele, Dominedò, Dugoni, Firrao, La Malfa, Longhena, Mastino Gesumino, Nasi, Notarianni, Pesenti, Quintieri, Scalfaro, Silipo, Tambroni e Vigo

SULLA

ELEZIONE CONTESTATA PER LA CIRCOSCRIZIONE DI CATANZARO (XXVII)

(LUIGI FILOSA)

Seduta del 7 giugno 1949

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nella seduta del 10 febbraio 1949 la Camera dei Deputati rinviava alla Giunta delle elezioni, per ulteriore esame, i documenti relativi alla elezione contestata dell'onorevole Luigi Filosa, unico candidato eletto nella lista del Movimento sociale italiano per la circoscrizione XXVII (Catanzaro-Cosenza-Reggio Calabria).

La Giunta delle elezioni proponeva l'annullamento della elezione dell'avvocato Luigi Filosa, ritenendo che l'aver ricoperto l'ufficio di segretario provinciale dei fasci di Cosenza (con popolazione superiore ai 10.000 abitanti), rientrasse testualmente nei casi previsti dall'articolo 93, numeri 1 e 3 del testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei Deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1948, n. 26. E in conseguenza proponeva la proclamazione, in sua vece, del candidato Luigi Palmieri a deputato per la circoscrizione di Catanzaro.

Il relatore, tuttavia, per non privare la Camera di tutti gli elementi di giudizio, ritenne doveroso render noto che erano sopraggiunti ulteriori documenti, riguardanti rispettivamente il fascicolo di « sorvegliato politico » esistente presso la Questura di Cosenza,

e quello di « ufficiale », nella parte relativa alla sua rimozione dal grado di tenente di complemento di fanteria durante il regime fascista « per avere aspramente criticato la fascistizzazione dell'esercito ».

Tali documenti, per i quali il Filosa aveva fatto tempestiva istanza, e che la Presidenza della Camera aveva richiesto ai Ministeri dell'interno e della difesa, vennero in possesso della Giunta delle Elezioni dopo che si era celebrato il dibattito pubblico sulla elezione.

Nelle dichiarazioni fatte alla Camera all'atto della approvazione del rinvio — avvenuto con votazione di un ordine del giorno dell'onorevole Russo Perez e di altri colleghi, con cui si sospendeva « di pronunciarsi sulla convalida, rimandando gli atti alla Giunta delle elezioni perché esamini e valuti quei documenti, ecc. » — avvertivo che, dopo la decisione in seduta pubblica, il rinvio « può significare soltanto questo: invito della Camera alla Giunta di dare più diffusa notizia sulla natura dei documenti che sono sopraggiunti dopo la deliberazione per renderne edotta la Camera ».

In adempimento di tale mandato, dichiarando che la Giunta delle elezioni ha tenuta ferma la sua decisione di proporre l'annulla-

mento della elezione dell'avvocato Luigi Filosa, dà ora un cenno dei più significativi di tali documenti, mentre ne seguirà l'elenco in allegato alla presente.

I documenti sono contenuti in tre fascicoli: della questura di Cosenza, del Ministero dell'interno, del Ministero della difesa.

Il Ministero dell'interno — che ha trasmesso in visione i primi due fascicoli — manda una lunga serie di rapporti e diffide per la attività antifascista del Filosa, provenienti dalla Questura e dalla Prefettura di Cosenza: sono lettere del questore al prefetto e del prefetto al Ministero dell'interno, c'è tutta una serie di restrizioni e intimidazioni, fino che si arriva alla dichiarazione di arresto dell'avvocato Filosa per diffusione di stampe antifasciste, avvenuta l'11 dicembre 1930. In considerazione del suo passato di combattente e di vecchio fascista, non fu deferito al tribunale speciale per la difesa dello Stato, ma fu assegnato al confino di polizia per tre anni, con decisione della Commissione del confino, in data 5 febbraio 1931, con cui il Filosa viene assegnato al confino e internato nel carcere giudiziario di Cosenza, e gli sono imposte limitazioni straordinarie, ritenendolo contrario al regime, capace di far propaganda e pericoloso in linea politica, come dice la decisione. Per lunghi anni — nel 1926, 1927, 1932, 1933 — si susseguono rapporti e verbali di fermo per misure di pubblica sicurezza, a carico del « sovversivo » avvocato Filosa, notizie biografiche sul Filosa vigilato politico, informazioni della compagnia interna dei carabinieri di Cosenza, ecc. Si osserva che egli mantiene nel 1934 immutate le sue idee avverse al regime e in una parola una diffusa e costante documentazione, da cui l'antifascismo del Filosa è compiutamente provato.

Seguono i documenti militari: la comunicazione del comando del Corpo d'armata al Ministero della guerra circa l'arresto e l'assegnazione al confino di polizia, con la conseguente proposta di sospensione dal grado e d'inchiesta disciplinare, la decisione del Ministro in data 22 marzo 1931 che sospende dal grado il Filosa a tempo indeterminato, la comunicazione dell'arresto del Filosa per propaganda antifascista, trasmessa dal comando dei carabinieri del distretto militare di Cosenza, la pratica che si riferisce all'assegnazione al confino quale soggetto pericoloso d'indole politica, stati di servizio e pareri dei comandanti di Divisione e di Corpo d'armata, tutti a lui contrari, l'ordine di convocazione del consiglio di disciplina del 26 feb-

braio 1934, atti e processi verbali delle indagini disciplinari e infine la rimozione dal grado per avere osteggiato la fascistizzazione dell'Esercito.

Risulta ancora dai documenti che il Filosa non poté rientrare nell'Esercito, sia nel 1935, sia nel 1940, benché avesse fatto in entrambi i casi domanda di arruolamento volontario.

Questo, in sintesi, il contenuto dei documenti che comprendono, fra l'altro, due lettere, da lui rivolte a Mussolini, nelle quali usa un linguaggio deciso.

In una prima, protocollata in arrivo al capo del governo il 4 ottobre 1935, il Filosa scriveva:

« In data 26 giugno corrente anno il sottoscritto quale ex segretario federale di prima della marcia su Roma, ex confinato politico perché antifascista dopo la marcia — cosa della quale ci si può vantare — non più ufficiale dell'Esercito per misure disciplinari di carattere politico, si rivolse a V. E. chiedendo di poter servire nuovamente il Paese impegnato in forma molto grave. Quando il Paese è impegnato tutti hanno il diritto di servirlo: l'hanno maggiormente per quanto meno sono stati cortigiani nei tempi buoni. Posso sperare di servire il Paese? Ecco quello che domando ».

In altra lettera del 15 febbraio 1936, del pari indirizzata a Mussolini, il Filosa così si esprimeva:

« ...quando tutti gli imbecilli e cortigiani d'Italia credevano che la questione etiopica fosse una nuova sorgente di belle feste e di nuove divise, chi scrive, ex segretario federale durante la marcia su Roma, non più ufficiale dell'Esercito per misure precauzionali, già confinato politico, si rivolse a V. E. chiedendo di essere messo in condizione di potere nuovamente servire il Paese. La clemenza è per i cortigiani. Chiedere di servire il Paese non è atto di cortigianeria. Certe cose, quando V. E. era in via Paolo da Cannobbio, si capivano di per se stesse. Allora V. E. potente e preciso sentiva il battito del cuore del Popolo d'Italia. Oggi V. E. non lo sente più. La piazza che viene preparata e l'anticamera che s'inchina, non sono il cuore del Popolo italiano. Oggi V. E. sente solo il battito delle questure. E questa è la tragedia... ».

Con queste brevi note, completate dagli elenchi che seguono, il relatore ritiene di aver adempiuto al compito assegnatogli dalla Camera nella sua decisione del 10 febbraio 1949.

CORSANEGO, *Relatore.*

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- I. — ELENCO DEI DOCUMENTI RIGUARDANTI L'AVVOCATO LUIGI FILOSA, TRASMESSI DAL MINISTERO DELL'INTERNO
1. — Copia telegramma in data 1 dicembre 1926 della prefettura di Cosenza circa ammonizione avvocato Luigi Filosa da parte della commissione provinciale.
 2. — Dichiarazione di arresto dell'avvocato Luigi Filosa a firma degli agenti di pubblica sicurezza: Rainò Ercole e Anadi Adolfo, in data 11 dicembre 1930, per diffusione stampa antifascista.
 3. — Relazione della questura di Cosenza, del 27 gennaio 1931, concernente l'attività antifascista dell'avvocato Luigi Filosa (allegati n. 5).
 4. — Notifica all'avvocato Luigi Filosa da parte del presidente della commissione provinciale di Cosenza delle contestazioni di addebito: stampa di manifestini antifascisti e propaganda per la costituzione di un gruppo d'azione antifascista, in data 30 gennaio 1931.
 5. — Lettera dell'avvocato Luigi Filosa in data 31 gennaio 1931, diretta alla commissione speciale di pubblica sicurezza nella quale nega di aver avuto rapporti con elementi comunisti e rivendica la sua concezione politica e la sua fede nazionale.
 6. — Note informative della legione territoriale carabinieri Catanzaro alla questura di Cosenza in data 1° febbraio 1931 riguardante l'attività politica dell'avvocato Luigi Filosa.
 7. — Interrogatorio dell'avvocato Luigi Filosa da parte della commissione provinciale, in data 5 febbraio 1931, nel quale confessa di aver scritto una circolare antifascista e di aver provveduto per la sua diffusione in un numero limitatissimo di copie.
 8. — Lettera in data 6 febbraio 1931 della prefettura di Cosenza diretta al Ministero dell'interno, con la quale si trasmette l'ordinanza che assegna al confino di polizia per tre anni il sovversivo Luigi Filosa (allegati n. 5).
 9. — Lettera in data 11 febbraio 1931 per informare il prefetto di Avellino che il sovversivo Luigi Filosa, assegnato al confino di polizia, è stato destinato a Montefusco.
 10. — Dispaccio telegrafico dell'11 febbraio 1931 del Ministero dell'interno al prefetto di Cosenza, nel quale si informa che Luigi Filosa è stato destinato a Montefusco.
 11. — Telegramma del 12 febbraio 1931, del prefetto di Cosenza al Ministero dell'interno — Direzione generale di pubblica sicurezza — che assicura l'avvenuta traduzione dell'avvocato Luigi Filosa alla questura di Avellino per ulteriore inoltro.
 12. — Telegramma del prefetto di Avellino del 13 febbraio 1931, col quale si chiede al Ministero dell'interno — Direzione generale di pubblica sicurezza — di indicare il luogo ove l'avvocato Luigi Filosa dovrà scontare la pena.
 13. — Dispaccio telegrafico in data 14 febbraio 1931, col quale si conferma la destinazione a Montefusco dell'avvocato Luigi Filosa, inviato al prefetto di Avellino.
 14. — Lettera in data 16 febbraio 1931 della prefettura di Avellino alla Direzione generale di pubblica sicurezza, che assicura l'arrivo dell'avvocato Luigi Filosa a Montefusco.
 15. — Lettera del Ministero dell'interno al prefetto di Avellino con la quale si informa che all'avvocato Luigi Filosa non compete alcun sussidio.
 16. — Appunto della Direzione generale di pubblica sicurezza circa il trasferimento dell'avvocato Luigi Filosa da Montefusco a Vietri sul Mare.
 17. — Dispaccio telegrafico in data 10 novembre 1931 del Ministero dell'interno al prefetto di Avellino e per conoscenza ai prefetti di Cosenza e Salerno col quale si comunica il trasferimento del confinato Filosa da Montefusco a Vietri sul Mare.
 18. — Comunicazione in data 19 novembre 1931 della prefettura di Avellino al Ministero dell'interno circa l'avvenuto trasferimento a Vietri sul Mare del confinato Luigi Filosa.
 19. — Comunicazione della prefettura di Avellino al prefetto di Salerno in data 20 novembre 1931 circa l'avvenuto trasferimento a Vietri sul Mare del confinato Luigi Filosa.
 20. — Domanda di sussidio del confinato Luigi Filosa trasmessa il 27 dicembre 1931 dalla prefettura di Salerno al Ministero dell'interno.
 21. — Minuta di lettera del Ministero dell'interno in data 1° gennaio 1932 nella quale si chiedono informazioni sulle condizioni economiche dell'avvocato Luigi Filosa, diretta al prefetto di Salerno.
 22. — Informazioni sulle condizioni economiche del Filosa trasmesse dalla prefettura con lettera del 14 febbraio 1932 (allegata domanda di sussidio del Filosa).
 23. — Lettera del 23 maggio 1932 della prefettura di Salerno al Ministero dell'interno nella quale si esprime parere contrario all'autorizzazione chiesta dal confinato Filosa di esercitare la professione di avvocato.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

24. - Minuta di lettera del Ministero dell'interno in data 31 maggio 1932, inviata al prefetto di Salerno, con la quale si respinge la domanda del Filosa di poter esercitare l'avvocatura durante il confino.
25. - Autorizzazione in data 20 settembre 1932, al prefetto di Salerno, a corrispondere al confinato Filosa un sussidio giornaliero dal 1° luglio 1931.
26. - Telegramma del prefetto di Salerno in data 10 novembre 1932 al prefetto di Cosenza circa la partenza del confinato politico Filosa prosciolto in occasione della celebrazione del decennale.
27. - Lettera del Ministero dell'interno in data 12 novembre 1932 al prefetto di Cosenza con la quale si comunica il proscioglimento del confinato politico Luigi Filosa, in occasione della celebrazione del decennale.
28. - Copia telegramma ministeriale in data 17 ottobre 1933 al prefetto di Cosenza con ordine di scarcerazione dell'avvocato Luigi Filosa.

II. — ELENCO DEGLI ATTI RIGUARDANTI L'AVVOCATO LUIGI FILOSA ESISTENTI PRESSO LA QUESTURA DI COSENZA TRASMESSI IN VISIONE DAL MINISTERO DELL'INTERNO.

1. - Diffida all'avvocato Filosa per attività antifascista da parte del questore di Cosenza in data 25 novembre 1926 (1).
2. - Diffida all'avvocato Filosa per attività antifascista da parte del questore di Cosenza in data 25 novembre 1926 (2).
3. - Richiesta di informazioni sul conto dell'avvocato Filosa da parte del capo della polizia al prefetto di Cosenza, in data 1° febbraio 1927 (3).
4. - Invio delle informazioni sul conto dell'avvocato Filosa promotore della Associazione « Italia libera » in data 18 marzo 1927 (4).
5. - Lettera del 23 dicembre 1929 dei carabinieri di Catanzaro alla questura di Cosenza sull'attività antifascista dell'avvocato Filosa (8).
6. - Rapporto in data 26 dicembre 1929 nel quale si afferma che l'avvocato Filosa è da ritenersi politicamente sospetto (9).
7. - Comunicazione della direzione delle carceri giudiziarie di Cosenza con richiesta di autorizzazione all'inoltro di una lettera del detenuto Filosa - 17 gennaio 1930 (10).
8. - Richiesta del certificato penale a nome di Filosa Luigi in data 27 gennaio 1930 (11).

9. - Telegramma del questore di Cosenza al questore di Messina nel quale si informa che l'avvocato Filosa, diretto a Messina, assumerà la difesa del confinato politico La Camera Fortunato - 30 aprile 1930 (12).
10. - Trasmissione dall'ufficio politico investigativo della milizia al prefetto di Cosenza di una dichiarazione concernente l'attività antifascista del Filosa - 20 dicembre 1930 (16).
11. - Dichiarazione di arresto dell'avvocato Filosa per diffusione di stampe antifasciste - 11 dicembre 1930 (17).
12. - Decisione della commissione di confino in data 5 febbraio 1931, con dati segnalatici (19) - Copie - (V. oltre al n. 24).
13. - Documenti relativi all'avvocato Filosa durante la sua permanenza nelle carceri giudiziarie di Cosenza (dal n. 20 al n. 25) dal gennaio al febbraio 1931.
14. - Certificato medico rilasciato dalla direzione di sanità delle carceri di Cosenza in data 28 gennaio 1931 (26).
15. - Disposizioni del capo della polizia al prefetto di Cosenza per deferimento commissione di confino dell'avvocato Filosa - 26 gennaio 1931 (27).
16. - Informazioni sul conto dell'avvocato Filosa trasmesse il 27 gennaio 1931 dal questore di Cosenza al presidente della commissione di confino (29).
17. - Dati informativi dell'avvocato Luigi Filosa redatti dalla prefettura di Cosenza - 29 gennaio 1931 (31, 32, 33, 34, 35, 36).
18. - Notifica all'avvocato Filosa detenuto nelle carceri di Cosenza degli addebiti per propaganda antifascista. - 30 gennaio 1931 (38).
19. - Lettera dell'avvocato Luigi Filosa in data 31 gennaio 1931 alla commissione speciale di pubblica sicurezza (39).
20. - Certificato di leva dell'avvocato Filosa - 27 gennaio 1931 (40).
21. - Dichiarazione in data 29 gennaio 1931 a firma maresciallo Moccia diretta al questore di Cosenza riguardante i processi subiti dal Filosa (46).
22. - Informazioni sul conto dell'avvocato Filosa rilasciate il 1° febbraio 1931 dalla legione carabinieri di Catanzaro alla questura di Cosenza (47).
23. - Lettera in data 16 gennaio 1931 della signora Nella Misasi, madre dell'avvocato Filosa, al prefetto di Cosenza (48).
24. - Decisione in data 5 febbraio 1931 della commissione provinciale per l'assegnazione al confino dell'avvocato Filosa (49-50).

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

25. — Minuta di lettera in data 6 febbraio 1931 della commissione di confino di Cosenza diretta alla Direzione generale della pubblica sicurezza riguardante l'avvocato Filosa assegnato al confino (51).
26. — Notifica in data 6 febbraio 1931 all'avvocato Filosa dell'ordinanza emessa dalla commissione di confino (52).
- 26-bis. — Comunicazione del prefetto di Cosenza in data 15 febbraio 1931 al distretto militare di Cosenza circa assegnazione confino tenente Filosa (63).
27. — Telegramma del prefetto di Salerno in data 11 novembre 1932 al prefetto di Cosenza circa proscioglimento avvocato Filosa in occasione decennale (83).
28. — Lettera del questore in data 26 giugno 1933 al prefetto di Cosenza per informazioni sul conto dell'avvocato Filosa « fervente repubblicano che non dà alcuna prova di ravvedimento » (98).
29. — Informazioni trasmesse dal comando stazione agenti pubblica sicurezza al questore di Cosenza in data 8 luglio 1933 sul conto dell'avvocato Filosa « che è ritenuto contrario al regime... e capace di fare propaganda ed è pericoloso in linea politica » (100).
30. — Informazioni trasmesse il 10 luglio 1933 dal prefetto di Cosenza alla Direzione generale pubblica sicurezza (101).
31. — Lettera in data 19 luglio 1933 indirizzata all'avvocato Filosa da un compagno di fede, proveniente da Piombino (102, 103, 104).
32. — Rapporto del prefetto di Cosenza in data 23 settembre 1933 alla Direzione generale di pubblica sicurezza su tentativo di organizzazione sovversiva.
33. — Lettera in data 23 settembre 1933 del prefetto di Cosenza alla Direzione generale di pubblica sicurezza relativa al tentativo di organizzazione sovversiva (119).
34. — Telecifrato in data 28 settembre 1933 del capo della polizia al prefetto di Cosenza circa assegnazione confino avvocato Luigi Filosa ed altri (108).
35. — Copia rapporti informativi relativi all'avvocato Filosa in data 29 settembre 1933 (131).
36. — Depositione dello studente Tignanelli Raffaele circa relazioni con l'avvocato Filosa, rilasciata alla questura di Cosenza il 30 settembre 1933 (109).
37. — Dichiarazioni di certo Curcio Cesare — detenuto — circa rapporti con l'avvocato Filosa — 1° ottobre 1933 (124).
38. — Dichiarazione in data 3 ottobre 1933 di un funzionario di pubblica sicurezza relativa alla presenza dell'avvocato Filosa in quella città per affari concernenti la sua attività di avvocato (110).
39. — Rapporto informativo sul conto dell'avvocato Filosa dei carabinieri di Catanzaro in data 6 ottobre 1933 (132-133).
40. — Verbale di fermo per misure di pubblica sicurezza a carico del sovversivo avvocato Filosa in data 23 ottobre 1933 (112).
41. — Notizie biografiche sul conto di Luigi Filosa, vigilato politico, trasmesse il 23 ottobre 1933 dal prefetto di Cosenza alla Direzione generale di pubblica sicurezza (149).
42. — Rapporto sul conto del sovversivo Filosa rilasciato dalla compagnia interna dei carabinieri di Cosenza in data 17 dicembre 1933 (143).
43. — Informazioni sull'avvocato Filosa « che mantiene immutate le sue idee di avversione al regime » rilasciate dal maresciallo di pubblica sicurezza di Cosenza in data 19 gennaio 1934 (148).
44. — Notizie biografiche sul conto di Luigi Filosa, vigilato politico, trasmesse il 19 gennaio 1934 dal prefetto di Cosenza alla Direzione generale di pubblica sicurezza (156).
45. — Richiesta da parte del Filosa del passaporto per la Grecia in data 9 febbraio 1934 (157).
46. — Lettera in data 13 maggio 1934 del prefetto di Cosenza alla Direzione generale di pubblica sicurezza circa richiesta passaporto da parte del Filosa (159).
47. — Nulla osta in data 22 maggio 1934 del Ministero dell'interno per espatrio avvocato Filosa (160).
48. — Lettera in data 5 giugno 1934 dell'avvocato Spina di Avezzano all'avvocato Filosa (161).
49. — Richiesta di informazioni sul conto dell'avvocato Spina da parte del questore di Cosenza in data 8 giugno 1934 (162).
50. — Informazioni in data 12 giugno 1934 della questura di Aquila sul conto dell'avvocato Spina « che è un tenace antifascista oltre che un violento ed un audace... fu assegnato al confino di polizia nel 1931... » (164).
51. — Documenti concernenti l'avvocato Filosa quale vigilato politico (166-167).
52. — Carteggio epistolare tra l'avvocato Filosa e certo Ducci, antifascista; e informazioni su quest'ultimo, luglio-agosto 1934 (168-169-170).
53. — Informazioni sul conto dell'avvocato Filosa, vigilato politico, dal settembre 1934 al dicembre 1936 (171 a 223).
54. — Rapporti sull'attività del Filosa dal gennaio 1936 al maggio 1940 (224 a 309).
55. — Informazioni sul conto di Luigi Filosa « elemento pericolosissimo, capace di sovvertire gli animi » rilasciate in data 17 agosto 1940 dal comando del distretto

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- militare di Cosenza in seguito a richiesta di reintegrazione nel grado di ufficiale (311).
56. — Informazioni rilasciate dal questore al prefetto di Cosenza in data 21 agosto 1940 circa l'attività antifascista dell'avvocato Filosa (313).
 57. — Rapporti sull'attività del Filosa dal novembre 1940 al gennaio 1943 (314 a 329).
 58. — Ritagli del giornale *Calabria fascista* del 28 febbraio 1943, con articolo sulla riammissione nel partito del fascista Filosa (332).
 59. — Comunicazione del prefetto in data 7 aprile 1943 circa riammissione nel partito del Filosa (333).
 60. — Informazioni sul conto dell'avvocato Filosa da parte del questore di Cosenza in data 12 luglio 1943 per reintegrazione dello stesso nel grado di ufficiale dell'esercito (335, 336, 337).
 61. — Denuncia al tribunale militare di guerra di Cosenza dell'avvocato Filosa Luigi ed altri, per associazione sovversiva e antinazionale e per attività tendente all'organizzazione del disciolto partito fascista in data 23 maggio 1944 (838).
 62. — Comunicazione in data 12 aprile 1945 del prefetto di Cosenza alla Direzione generale di pubblica sicurezza concernente la condanna del Filosa per cospirazione politica (339).
 63. — Carteggio relativo alle ricerche e all'arresto dell'avvocato Filosa, luglio 1944-maggio 1945 (340 a 350).
 64. — Comunicazione del prefetto di Cosenza alla Direzione generale di pubblica sicurezza in data 24 luglio 1946 circa rilascio dell'avvocato Filosa per amnistia (352).

III. — ELENCO DEI DOCUMENTI RELATIVI ALL'AVVOCATO LUIGI FILOSA TRASMESSI IN VISIONE DAL MINISTERO DELLA DIFESA.

1. — Comunicazione in data 20 febbraio 1931 del comandante il Corpo d'armata al Ministero della guerra — Direzione generale personale ufficiali — Divisione disciplina circa arresto e assegnazione confino di polizia, proposta sospensione grado e inchiesta disciplinare tenente Luigi Filosa (1).
2. — Comunicazione in data 23 febbraio 1931 della Divisione disciplina all'Ufficio coordinamento relativa assegnazione confino tenente Filosa e richiesta di nulla osta accertamenti disciplinari (2).
3. — Autorizzazione trasmessa dal capo di gabinetto alla Direzione generale personale

ufficiali in data 27 febbraio 1931, accertamenti disciplinari a carico del tenente Filosa (3).

4. — Lettera del capo divisione disciplina al Ministro della guerra in data 7 marzo 1931 circa proposta di sospensione precauzionale dal grado del tenente Filosa (4).
5. — Decisione del Ministro, in data 22 marzo 1931, che sospende dal grado a tempo indeterminato il tenente Filosa (5).
6. — Lettera della Divisione disciplina al comando del Corpo d'armata di Napoli in data 27 marzo 1931, circa inchiesta disciplinare a carico tenente Filosa (7).
7. — Comunicazione della Direzione generale personale ufficiali alla Divisione disciplina in data 1° giugno 1931, circa pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale* provvedimento disciplinare a carico del tenente Filosa (6).
8. — Comunicazione della Divisione disciplina al comando del Corpo d'armata di Napoli in data 6 giugno 1931, circa sospensione dal grado a tempo indeterminato del tenente Filosa (8).
9. — Dispaccio in data 20 giugno 1933 del comando del Corpo d'armata di Napoli al Ministero della guerra circa proscioglimento dal confino del Filosa per amnistia (decennale), ed inizio di inchiesta disciplinare (10).
10. — Documenti costituenti l'inchiesta disciplinare a carico del tenente Filosa del comando distretto militare di Cosenza, 2 settembre 1933 (11):
 - 1°) Comunicazione dell'arresto del Filosa per propaganda antifascista, trasmessa il 21 gennaio 1931 dai carabinieri di Catanzaro al comando distretto militare di Cosenza.
 - 2°) Rapporto in data 6 febbraio 1931 dei carabinieri di Catanzaro al comando distretto militare di Cosenza sull'assegnazione al confino di polizia del tenente Filosa (allegata copia manifesti antifascisti dattiloscritti).
 - 3°) Comunicazioni in data 9 febbraio 1931 del distretto militare di Cosenza al comando divisione militare di Catanzaro, riguardante proposta sospensione grado tenente Filosa.
 - 4°) Comunicazione in data 27 marzo 1931 del Ministero guerra al comando Corpo d'armata di Napoli e per conoscenza al distretto di Cosenza circa sospensione grado tenente Filosa.
 - 5°) Comunicazione in data 6 giugno 1931 del Ministero della guerra al comando Corpo d'armata di Napoli circa l'avvenuta sospensione dal grado a tempo indeterminato del tenente Filosa.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- 6°) Comunicazione in data 15 febbraio 1934 del prefetto di Cosenza al distretto militare di Cosenza riguardante assegnazione del Filosa al confino di polizia « quale elemento pericoloso in linea politica ».
- 7°) Informazioni in data 25 giugno 1933 dei carabinieri di Catanzaro al distretto militare di Cosenza sul conto del tenente Filosa, amnistiato il 13 novembre 1932 (decennale).
- 8°) Richiesta del certificato generale del Filosa da parte del distretto militare di Cosenza al Procuratore del Re in data 29 luglio 1933.
- 9° - 10°) Declaratoria di amnistia relativa al Filosa ed altri in data 22 giugno 1933.
- 11°) Informazioni in data 30 giugno 1933 del prefetto di Cosenza al comandante del distretto militare sul conto dell'avvocato Filosa, « fervente repubblicano e non dà alcuna prova di ravvedimento ».
- 12°) Rapporto sui precedenti antifascisti dell'avvocato Filosa, trasmesso dal segretario federale di Cosenza al comando distretto militare in data 11 luglio 1933.
- 13°) Invito del comando distretto militare di Cosenza al tenente Filosa a prendere visione degli atti relativi sospensione grado.
11. — Documenti trasmessi in data 30 dicembre 1933 dal comando Corpo d'armata di Napoli al Ministero della guerra (11):
- a) relazione circa inchiesta disciplinare carico tenente Filosa del comando distretto militare di Cosenza in data 30 ottobre 1933;
- b) stato di servizio del tenente Filosa, 13 settembre 1933;
- c) parerè in data 22 dicembre 1933 del comandante la divisione militare di Catanzaro sull'inchiesta disciplinare svolta a carico del Filosa;
- d) parere del comandante Corpo d'armata di Napoli in data 30 dicembre 1933 in merito all'inchiesta disciplinare esperimenta a carico del tenente Filosa.
- 11-bis. — Relazione in data 15 febbraio 1934 della Direzione generale personale ufficiali sull'esito inchiesta disciplinare tenente Filosa.
12. — Ordine di convocazione del Consiglio di disciplina in data 26 febbraio 1934.
13. — Elenco documenti relativi tenente Filosa trasmessi il 4 agosto 1934 dal comando Corpo d'armata di Napoli al Ministero della guerra:
- a) tre dichiarazioni dei membri del Consiglio di disciplina (1934);
- b) processo verbale seduta Consiglio disciplina ed atti relativi (allegato n. 4), 28 luglio 1934;
- c) relazione in data 18 gennaio 1935 del Consiglio di disciplina per il Ministro della guerra circa rimozione dal grado tenente Filosa (14) e comunicazione alla 3^a Divisione ufficiali in data 2 febbraio 1935 (15);
- d) lettera del Filosa al comandante distretto militare di Cosenza in data 10 settembre 1933 circa addebiti mossigli (documento n. 15) e al Capo del Governo in data 13 giugno 1935 e 15 febbraio 1936, nelle quali chiede « di poter nuovamente servire il Paese » (17-19);
- e) relazione riepilogativa dell'inchiesta a carico del Filosa (documento n. 14) 14 settembre 1940;
- f) domanda di reintegrazione nel grado del Filosa e documenti relativi (17 bis-24-29 bis-30) 20 novembre 1940;
- g) circa riammissione del Filosa nel partito nazionale fascista (26) 18 marzo 1941;
- h) domanda di arruolamento volontario in reparto combattente, con un allegato (29) 23 aprile 1942.